

TECCHIO. Allora io pregherei il signor relatore di dar lettura del verbale al paragrafo 11, dove dice: *Tre membri dell'ufficio si trovarono presenti pendente tutta la seduta.* Mi pare che il signor relatore abbia riferito che non consta dal verbale la presenza continua di tre membri. Ma non saprei comprendere come in questo caso il verbale stampato abbia ommesso quella clausola che in tutti gli altri si trova appunto al paragrafo 11, credo.

Prego però il relatore di leggere questo paragrafo del verbale a stampa delle operazioni dell'ufficio definitivo.

SANTA ROSA TEODORO, relatore, legge l'articolo 11.

TECCHIO. Ora che abbiamo veduto come nel verbale esiste la dichiarazione che tre membri dell'ufficio si trovarono a tutta la seduta presenti, la quistione si riduce a vedere se debba prestarsi fede al verbale ch'è un documento pubblico, o se piuttosto debbasi credere alla protesta che asserisce essere stati presenti due soli di quei membri. Io mi terrei al verbale, appunto perchè esso è un documento pubblico, ed anche perchè, se in quel verbale era scritta la detta dichiarazione propriamente vicino alle firme, se quella dichiarazione fu lasciata intatta e non fu cancellata, e se venne corroborata dalla sottoscrizione di tutti i membri dell'ufficio, mi parrebbe assai strano che la Camera volesse ritenere il contrario in base alla protesta di alcuni elettori.

Concludo dunque che senza procedere ad inchiesta, sia convalidata la elezione del Tamburelli.

RAVINA. Mi pare che non si possano ammettere richiami contro ciò che è espresso nel verbale, che è un atto autentico: gli uffizi generalmente si sono riportati tutti ai verbali quanto alle formalità; quando hanno veduto dal verbale che le formalità furono adempiute, non si è fatto più la menoma difficoltà. Se non vogliamo credere ciò che esprime il verbale dell'ufficio, le contestazioni non saranno mai più finite. Il Ministero ha trasmesso questi esemplari a stampa appunto perchè le formalità fossero adempiute, e quando sono adempiute parmi non ci resti luogo a contestazione. Io perciò voto contro questa sospensione.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Come membro dell'ufficio V avverto che l'ufficio è stato d'accordo di riferire alla Camera che si proponesse di commettere al tribunale di prima istanza del luogo da cui dipende questo collegio, di verificare questa circostanza, perchè il signor relatore ha supposto che nel verbale a stampa di cui si diede lettura non si trovasse indicata la presenza di tre membri dell'ufficio nell'intervallo di quest'operazione. È dietro a questa supposizione (supposizione nella quale ha potuto sicuramente incorrere scambiando forse un verbale con un altro) che l'ufficio concorse in questa determinazione. Ora essendo verificata in senso contrario questa circostanza, risultando cioè dal verbale a stampa, di cui si è dato testè lettura alla Camera, che realmente i membri dell'ufficio dichiarano di essere stati presenti in numero di tre nell'intervallo fra la prima e la seconda votazione, io credo che non è più il caso che le conclusioni dell'ufficio debbano essere mandate ad effetto.

PINELLI. Si è sempre tenuto dalla giurisprudenza, non solo della Camera, ma di tutti i tribunali, che quando havvi un atto autentico come il verbale, non si dà fede alle asserzioni contrarie a ciò che risulta dal verbale medesimo. Alcune volte si è ammesso un'inchiesta precisamente sopra la presente contesa, che cioè non si trovassero presenti tre membri dell'ufficio, ma perchè nel verbale non risultava di questa circostanza. Ora, siccome risulta dal verbale, non può essere il caso di fara un'inchiesta contro quanto risulta dal medesimo.

SANTA ROSA TEODORO, relatore. Io credo di dichiarare a nome dell'ufficio V, non parendomi che nessuno de' membri dell'ufficio sia d'opinione contraria, che il motivo da me indicato fu il solo che avrebbe determinato l'inchiesta; ma che nello stesso ufficio si è sempre tenuto per costante il principio testè accennato dall'onorevole preopinante. E quindi credo di dover ora concludere anch'io per la validità dell'elezione.

PRESIDENTE. Stante la dichiarazione fatta dal relatore dell'ufficio, pongo ai voti la validità dell'elezione del signor Tamburelli a deputato del collegio di Bobbio.

(La Camera approva.)

SANTA ROSA TEODORO, relatore. Il collegio di Recco nominò a suo deputato il signor Marco Massone, ma due proteste furono presentate in proposito di questa elezione, delle quali l'una riguarda esclusivamente la validità e la regolarità della lista elettorale. Sopra questa non credette l'ufficio di doversi arrestare. L'altra contiene 9 capi. Tra questi 9 capi, sei, tutti i membri dell'ufficio unanimi, pronunciarono non fosse caso di prenderli in considerazione, perchè non importavano nè grave irregolarità, nè nullità. Rimanevano 3 capi, dei quali darò cenno alla Camera: il 1° consiste in che si allega che non era affissa la lista degli elettori del distretto nella sala dell'adunanza, che non esisteva neppure sul tavolo della presidenza; 2° che tutti gli individui che si presentavano alla votazione erano ammessi a deporre il loro voto senza che fosse presentato da essi il certificato d'iscrizione, e neppure ne fossero richiesti nell'entrare nella sala elettorale, di modo che non pochi estranei del collegio si trovarono dal principio al fine presenti ed assistenti all'operazione del collegio ed alla votazione; 3° che gli elettori non ricevevano o fare scrivere i loro voti; e che non pochi elettori scrivevano il loro voto sul tavolo presidenziale. L'ufficio a maggioranza di un voto credette che, sebbene tali circostanze potessero importare qualche irregolarità, tuttavia il verbale costituendo il contrario di quanto si asserisce su quella protesta, dietro i precedenti della Camera si potesse convalidare questa elezione, e tale conclusione, in nome dell'ufficio V, io vi riferisco, perchè vi piaccia confermarla.

VALERIO L. Io prego il relatore a dare lettura della protesta relativa alle liste elettorali. La Camera rammenterà come consti da due inchieste che nelle liste elettorali del collegio di Camogli furono registrati 160 elettori, i quali non pagano il debito censo elettorale. Per questo motivo per ben due volte l'elezione di Recco fu annullata; la cosa è molto grave, e io richiamo sopra di essa l'attenzione della Camera.

SANTA ROSA T., relatore. La protesta relativa alle liste elettorali è concepita nei termini che vi leggerò. Conviene però osservare che quelle proteste furono fatte da sei elettori, mentre questa relativa alle liste elettorali è fatta da un solo, che è il signor Ghiraldi, e che vi si trova anche una controprotesta, di cui per essere imparziale darò lettura dopo la protesta di cui si tratta, e che è così concepita:

« Signor Presidente,

« Considerando esser questa già l'ottava volta nel breve periodo di mesi diciannove che noi siamo chiamati ad esercitare il primo dei civili diritti, cioè il 27 aprile, il 31 ottobre, il 30 novembre del 1848; e il 22 gennaio, 20 marzo, 15 luglio, 16 settembre e 9 dicembre del cadente anno, e che in queste sette volte di congrega due soli ebbimo rappresentanti effimeri o transitorii;

« Considerando che già due inchieste giuridiche ebbero